

“Troiane”, giovani attori alla ribalta

La nuova Compagnia Teatrale Europea prova al San Giorgio di Udine

UDINE. Si prova a Udine, al San Giorgio, nella casa di produzione del CSS Teatro Stabile di Innovazione, *Troiane*, la tragedia di Euripide nell'allestimento creato per la nuova Compagnia Teatrale Europea: a questo spettacolo e a questa nuova formazione spetta il compito, il prossimo 6 giugno, di inaugurare la prima edizione del *Napoli Teatro Festival Italia*. La kermesse, in programma fino al 29 giugno, è firmata da un udinese doc, Renato Quaglia, fra i fondatori storici del CSS e a Udine fino al 1998, ora approdato a Napoli come direttore artistico e organizzativo, dopo l'importante esperienza di manager culturale alla Biennale di Venezia.

Il progetto di *Troiane* nasce quindi dalla comune volontà di *Napoli Teatro Festival* e del CSS di creare assieme le condizioni per un lavoro di produzione pluriennale che promuova la nascita e la crescita di una compagnia composta da giovani attori dell'Unione Europea (quest'anno aderiscono Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Belgio, Romania). Una compagnia che è inoltre la naturale prosecuzione di un'altra attività cardine del CSS, l'esperienza dell'*École des Maîtres* e del *Projet Thierry Salmon* (la nuova *École*), diretti da Franco Quadri e riconosciuti dalla UE come programmi di eccellenza nel campo della formazione teatrale avanzata. La rete di teatri e istituzioni che ha promosso quelle iniziative ha infatti anch'essa aderito al progetto di Compagnia Teatrale Europea avviato dal *Napoli Teatro Festival Italia*, mettendo a disposizione la propria esperienza e la propria vocazione europea, a partire dai provini che – in più sessioni

La formazione debutta il 6 al festival napoletano firmato da Renato Quaglia

svoltisi fra Francia, Belgio, Spagna, Italia e Portogallo – hanno permesso di selezionare, fra oltre 600 professionisti, i 12 giovani attori che compongono oggi il primo nucleo della Compagnia Europea.

Per il suo debutto sul palcoscenico napoletano (dal 6 al 15 giugno) negli spazi maestosi e visionari del Real Albergo dei Poveri – 100 mila metri quadri fatti costruire, a metà Settecento, dall'illuminato Carlo III di Borbone per dare un tetto a oltre 4.000 poveri del Regno – Quaglia e il CSS hanno affidato la cura registica dell'allestimento di *Troiane* a una coppia italo-brasiliana, i registi Annalisa Bianco e Virginio Liberti, in questi anni fra i protagonisti più interessanti del panorama teatrale ita-



I giovani attori della Compagnia Teatrale Europea impegnati ne “Le troiane”

liano e rivelatisi con rilettture rigorose e toccanti di autori come Heiner Müller, Copi, Koltès, Fassbinder, Weedeckind e Ostrovskij, realizzate per la loro compagnia Egumteatro. Per l'allestimento di *Troiane*, i registi hanno scelto per la loro equipe collaboratori come Rita Bucchi, per le scene e costumi, Stefano Mazzanti al disegno luci, Otto Rankerlot per la cura del suono, Antoni Lo Presti assistente alla regia.

Nelle *Troiane* Euripide rappresenta il dolore e il lutto che seguono necessariamente alla guerra. Sono le ultime ore di Troia in fiamme: le principesse e la regina Ecuba attendono di essere spartite, schiave, come bottino tra i capi greci. Davanti alle nere navi, all'alba, dopo la trag-

ica notte, confrontano il proprio passato glorioso con il lutto presente e il futuro orribile. È la guerra dalla parte dei vinti. Nel progetto di Bianco e Liberti si indicano anche le linee guida per una riflessione relativa alle odierne possibilità della tragedia: «Ci interessa la tragedia di una collettività, la discesa negli abissi della sofferenza umana senza nome, senza storia: come i quotidiani morti del Darfur, delle strade in Iraq... I testi tragici non sono un fatto culturale, ma un preciso racconto di orrori. Il Tragico come un conflitto senza soluzione. Il Tragico come una macchina di sterminio per l'astuzia della ragione. Il Tragico come antidoto all'indifferenza del dolore altrui».